ZURICH

Caro denaro, dovremmo pianifi care

Tutto l'essenziale sul tema della previdenza

Premessa

«Più che il passato mi interessa il futuro:
è lì che ho intenzione di vivere.»
Albert Einstein (1879–1955)

A cosa serve la previdenza? Del resto, godete di buona salute e non può succedervi nulla. Certamente ve lo auguriamo, ma è anche vero che non si sa mai. Siamo persone che viaggiano ogni giorno su strade molto trafficate e che spesso sono costrette a lavorare sotto una forte pressione. Abbiamo figli che fin dalla tenera età devono dare il meglio di sé, che crescono in un mondo digitale e che sono letteralmente sempre in contatto con il mondo intero. Amiamo lo sci e lo snowboard, scaliamo il Kilimangiaro e visitiamo ogni angolo del mondo – non solo adesso, ma anche quando andiamo in pensione. La pensione non è certamente più quel periodo di tranquillità che era una volta. Nessuno resta fermo – né adesso né domani.

Però siamo vulnerabili. Nel fisico e nell'anima. In Europa occidentale il 25 percento delle persone sperimenta, almeno per un certo periodo, l'incapacità di guadagno.

Questo e-book intende aiutarvi a riconoscere i rischi finanziari e a controllarli. Zurich vi augura buona lettura.

Sommario

01	Cos'è la previdenza?	4
02	Previdenza e formazione	11
03	Il primo salario	14
04	Risparmiare con intelligenza	20
05	Coppie non sposate	23
06	Previdenza per coppie non sposate	25
07	Il matrimonio	27
08	Matrimonio o concubinato	33
09	L'arrivo di un bebè	35
10	La prima abitazione di proprietà	37
11	I figli escono di casa	40
12	Guardare con serenità al futuro	42

01 Cos'è la previdenza?

La previdenza è quell'atteggiamento che ci consente di prevenire le difficoltà. È un atteggiamento che adottiamo ogni giorno, quando chiudiamo a chiave le porte o andiamo dal medico per il controllo annuale del nostro stato di salute. Una previdenza che si dica completa, però, va oltre il nostro quotidiano. Si tratta di pianificare l'intera vita. Protegge voi e i vostri cari dalle conseguenze finanziarie dovute a malattia, infortuni e vecchiaia. La previdenza vi consente di disporre di risorse finanziarie sufficienti per tutto il corso della vostra vita, anche in caso di imprevisti: qualora doveste essere colpiti da incapacità di guadagno, venire improvvisamente meno oppure trovarvi ad affrontare la morte di un vostro familiare.

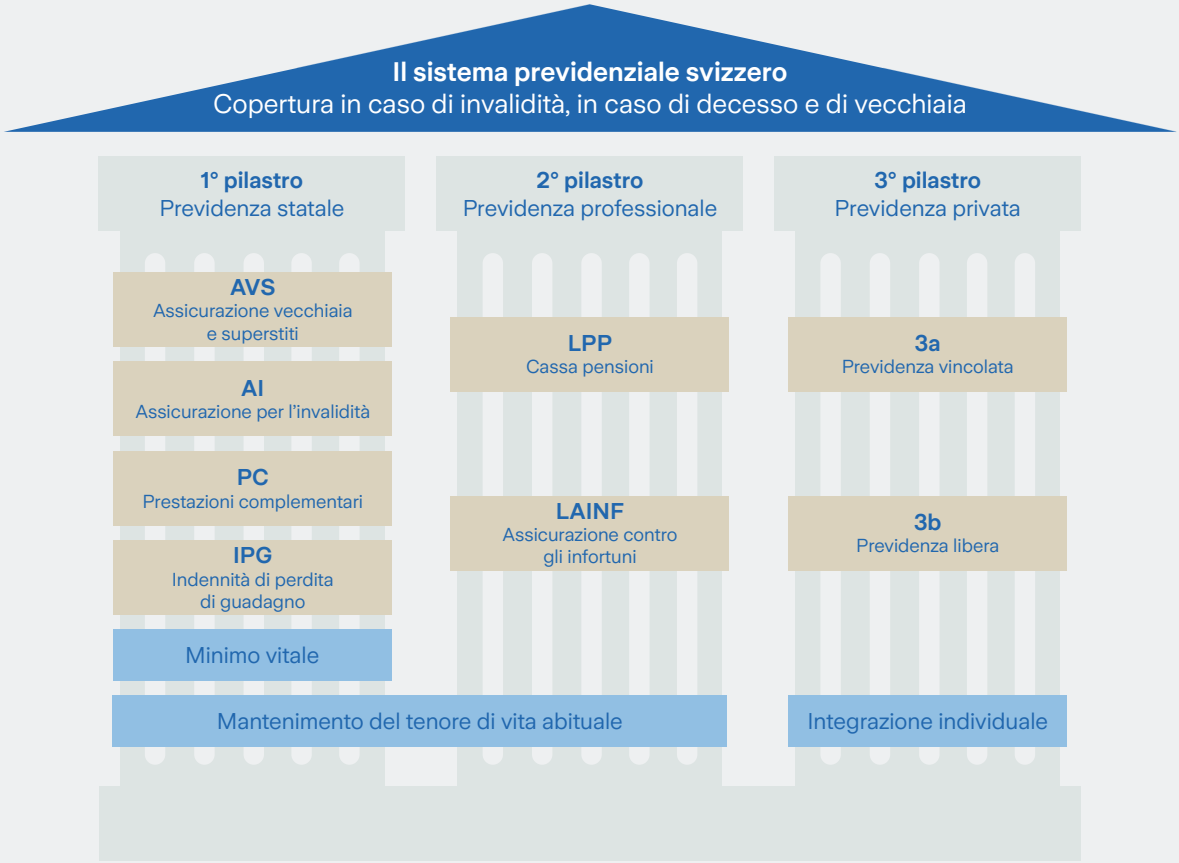
Vi sono vari modi per garantire la vostra previdenza e quella della vostra famiglia. Una possibilità per proteggervi dai rischi che la vita comporta è quella di cominciare gradualmente a fare scorta, proprio come fanno gli scoiattoli. Per risparmiare, però, serve tempo, per cui è utile mettere tempestivamente da parte il denaro che può servire per la formazione o per la propria vecchiaia. Chi invece vuole tutelare già oggi la sua famiglia dai rischi di natura finanziaria farebbe bene a prendere in considerazione la stipula di un'assicurazione. Ma quali sono i rischi finanziari che potremmo trovarci ad affrontare nella vita?

Il concetto svizzero dei tre pilastri

Da sempre l'uomo teme le malattie e gli incidenti: «Guida con prudenza!» o «Indossa qualcosa di caldo!» sono solo due esempi di quei buoni consigli che ciascuno di noi ha sentito fin dall'infanzia, perché i genitori non smettevano mai di ripeterli. La tendenza a voler proteggere i propri cari è insita nella natura dell'uomo.

La buona salute e la capacità al lavoro sono essenziali per il benessere di una famiglia; se il padre o la madre vengono colpiti da incapacità di guadagno, non è solo un tormento emotivo, bensì anche fonte di importanti perdite finanziarie.

Il concetto dei tre pilastri, che è alla base della previdenza svizzera, pone al centro dell'attenzione proprio queste considerazioni. Dal 1972 questo concetto si fonda sulla previdenza statale, su quella professionale e su quella privata. Questa struttura sociale ha lo scopo di attutire le conseguenze finanziarie di un pensionamento, di un decesso prematuro e di una incapacità di guadagno, temporanea o permanente, dovuta a malattia o infortunio. Ciascuno dei pilastri assolve un determinato compito. Per saperne di più sui singoli compiti dei tre pilastri, consultate i capitoli 03 e 04.



Quali sono i rischi della vita?

Qui di seguito vi proponiamo un elenco dei rischi di cui occorre tenere conto quando si pianifica la propria vita e la previdenza.

Rischio di incapacità di guadagno

A questo proposito bisogna distinguere tra l'incapacità di guadagno di breve durata e quella a lungo termine. Una breve incapacità di guadagno che si protrae per poche settimane può passare rapidamente, senza compromettere l'equilibrio finanziario di nessuno: una breve assenza è perlopiù coperta molto bene attraverso l'obbligo di pagamento continuato del salario o la diaria per malattia.

Se l'incapacità di guadagno perdura più a lungo o è addirittura permanente, si può andare incontro a difficoltà finanziarie. Se gli accertamenti sanitari si protraggono per lungo tempo, ad esempio, ciò può determinare un ritardo nei primi pagamenti di una rendita d'invalidità. Per due anni si è normalmente coperti dai pagamenti dell'assicurazione diaria per malattia, e magari si può contare ancora su qualche risparmio. Se però l'incapacità di guadagno dura ad esempio dieci anni, la diaria per malattia va ben presto a scadere e si percepiscono fondi dalla rendita d'invalidità (AI) e dalla previdenza professionale (LPP): eppure questi generalmente non bastano a garantire il tenore di vita abituale.

Rischio di decesso

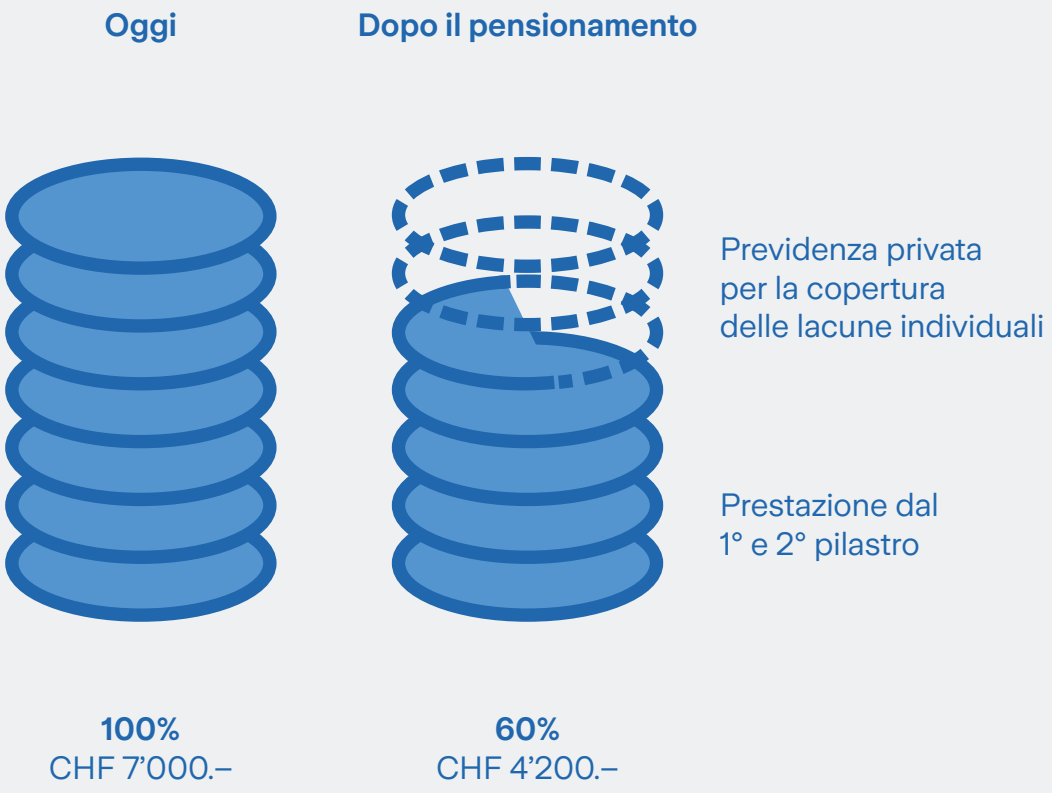
Affinché alla sofferenza personale non si aggiungano anche problemi economici, è importante sapere che in caso di decesso si può perlomeno provvedere agli aspetti finanziari.

Quando a morire è una persona adulta, spesso viene a mancare un reddito. I costi da sostenere, però, proseguono: affitto o ipoteca, elettricità, riscaldamento, telefono, assicurazioni, automobile, scuola materna e hobby. Senza che la famiglia si conceda nulla di particolare, c'è comunque bisogno di un cospicuo importo fisso mensile. E quando si devono sostenere spese fisse, risparmiare risulta particolarmente difficile. Da dove cominciare allora? Vendere l'auto o prendere in affitto un appartamento più piccolo? E quale membro della famiglia deve rinunciare per primo al suo hobby?

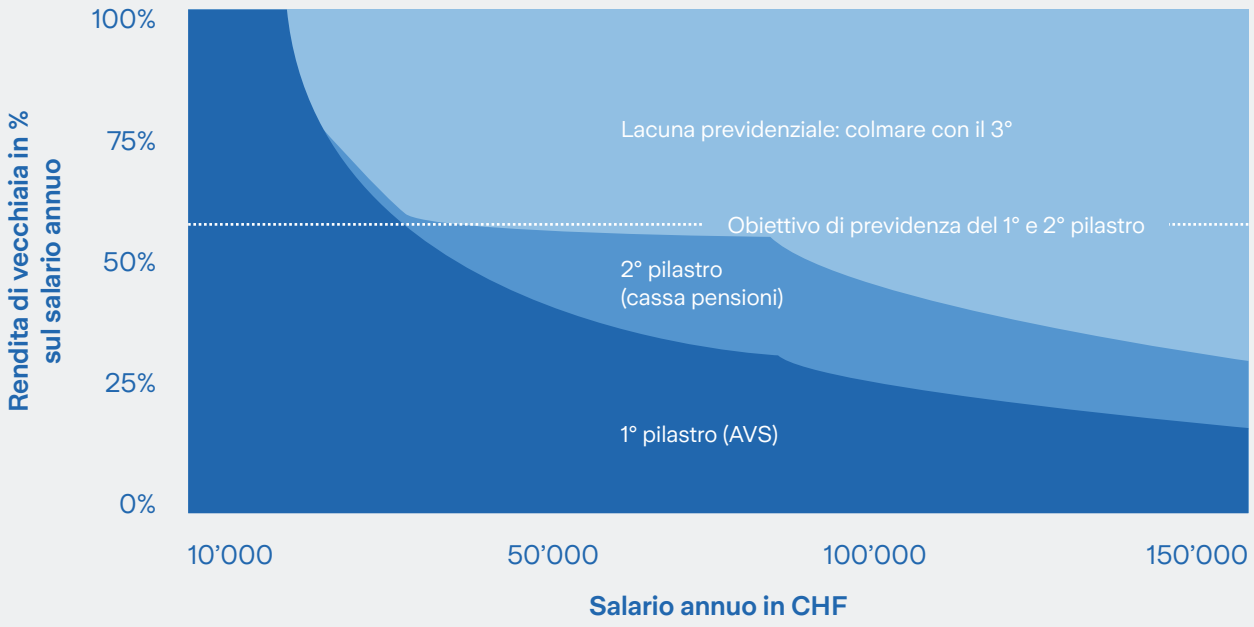
Lo Stato sostiene i superstiti con le prestazioni del primo pilastro (AVS) e del secondo pilastro (previdenza professionale). Ma a quanto ammontano esattamente? Fare un calcolo esatto non è facile perché le prestazioni possono variare notevolmente a seconda della situazione individuale. Una cosa però è certa: le prestazioni della previdenza statale e di quella professionale sostituiscono il reddito che è venuto meno quasi al 100 percento solo nelle classi di reddito inferiori.

Rischio di vecchiaia e di longevità

Posso permettermi di diventare anziano? Come farò a coprire le spese relative al costo della vita quando non lavorerò più? Sono domande che ciascuno di noi dovrebbe porsi quando è ancora giovane. Invecchiare non è problematico solo per la salute, ma anche il portafogli.



Normalmente i primi due pilastri coprono fino al 60 percento dell’ultimo salario percepito. Ad esempio: se oggi guadagnate un salario mensile pari a 7’000 franchi svizzeri, dopo il pensionamento vi resteranno 4’200 franchi svizzeri al mese, ossia 33’600 franchi svizzeri in meno ogni anno. Ipotizzando di arrivare fino a un’età di 85 anni, potrebbero mancarvi all’incirca 670’000 franchi svizzeri. Volete e potete davvero rinunciarvi?


100%
75%
50%
25%
0%
Rendita di vecchiaia in % sul salario annuo
Lacuna previdenziale: colmare con il 3°
Obiettivo di previdenza del 1° e 2° pilastro
2° pilastro (cassa pensioni)
1° pilastro (AVS)
10'000
50'000
100'000
150'000
Salario annuo in CHF

02 Previdenza e formazione

Riflettendo brevemente sulla vostra vita, vi accorgerete presto che le cose sono in continuo cambiamento. Sono cambiamenti che si ripercuotono anche sulle vostre esigenze assicurative e sulle misure previdenziali.

La maggior parte delle persone si trova bene a vivere con i propri genitori e pensa ad assicurazioni e previdenza solo una volta che diventa adulta e mette su casa. Ma cosa significa davvero essere un adulto?

L'invecchiamento è un processo spontaneo, la maturazione in un essere adulto no. In linea di principio, l'adulto si distingue dal fanciullo soprattutto perché è indipendente e responsabile delle sue azioni. In Svizzera, la legge stabilisce che a partire dal compimento del 18° anno di età si è responsabili delle proprie azioni e, dunque, maggiorenni e capaci di agire. Di conseguenza, i lavoratori sono tenuti al versamento dei contributi già dai 18 anni. Per il primo pilastro, però, ogni persona è considerata adulta a partire dai 21 anni, a prescindere che abbia un lavoro o meno.

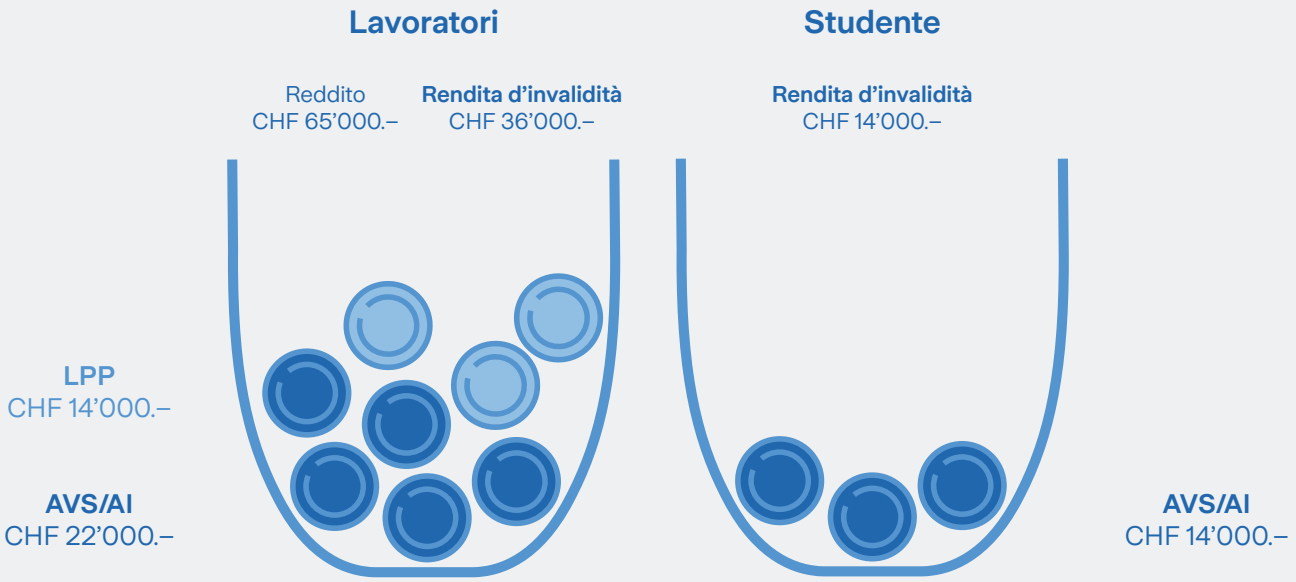
Ciò implica che a partire da tale età è dovuto il pagamento dei contributi AVS, anche se non si possiede un reddito.

Chi lavora versa nella previdenza

I lavoratori versano automaticamente i loro contributi AVS attraverso le trattenute salariali, a fronte delle quali ricevono il diritto ad un sostegno in caso di invalidità: un 23enne con un reddito annuale di 65'000 franchi svizzeri, ad esempio, in caso di invalidità totale verrebbe a percepire dal primo pilastro (AVS) una rendita annuale di circa 22'000 franchi svizzeri. Dato che il reddito di un lavoratore è assicurato anche tramite la previdenza professionale, ad essa si aggiungono le prestazioni della sua cassa pensioni. In questo esempio, il 23enne è assicurato anche nel secondo pilastro (cassa pensioni), dal quale può aspettarsi una rendita d'invalidità di circa 14'000 franchi svizzeri. Eseguendo la somma con il primo pilastro (AVS), risulta una rendita annuale di circa 36'000 franchi svizzeri con invalidità totale a vita.

Chi studia non versa alcunché

La situazione è ben diversa nel caso degli studenti privi di reddito: se non svolgono un'attività lucrativa, gli studenti devono versare un contributo di 503 franchi svizzeri alla cassa di compensazione oppure direttamente all'istituto scolastico, così da evitare il formarsi di lacune contributive. In caso di invalidità totale, hanno dunque diritto ad una rendita di 14'340 franchi svizzeri. Questa prestazione è l'unica percepita, dato che non vi è un reddito assicurato tramite la previdenza professionale. Considerando che in Svizzera tale importo non permetterebbe di vivere, sono previste delle prestazioni complementari o l'intervento dell'assistenza sociale con prestazioni complementari (o simili). In tal modo, lo studente pieno di belle speranze diventa un caso da assistenza sociale.



02 Il primo salario

Il primo salario è un momento speciale che non si scorda mai. Uno sguardo al conto basta quasi a procurare uno shock: quanti soldi! E tutti nostri, meritatissimi!

Se all'inizio ci si sente ricchi, passato il primo momento di euforia ci si accorge che ci sono molti soggetti che avanzano pretese sul nostro salario: deduzioni per le prestazioni sociali, imposte, affitto, assicurazioni, telefono e Internet vanno impietosamente a ridurre il salario tanto meritato.

Alla fine del mese, il conto è pressoché vuoto. Andare avanti così non è possibile. Del resto, i desideri e gli obiettivi si fanno sempre più grandi e costosi, come ad esempio quel viaggio intorno al mondo tanto desiderato, una bella auto o una casa di proprietà. Per raggiungere questi obiettivi così ambiziosi, bisogna registrare minuziosamente le spese e pianificare un budget. Avanza così una cifra residua da risparmiare, per i propri desideri e per la vecchiaia.

Capire il conteggio salariale

Per raggiungere i propri obiettivi di risparmio, è utile capire le voci di un conteggio salariale. Accanto al bel salario, sul certificato salariale e della cassa pensioni compaiono infatti

molte altre cifre di tutto rispetto. È importante conoscere le prestazioni previdenziali del primo e del secondo pilastro e l'interazione tra le varie assicurazioni.

Vediamo ora quali sono le trattenute salariali per le varie assicurazioni sociali.

Salario lordo CHF 5'000.–

Detrazione	**AVS/AI/IPG**	–5.30% = CHF 265.00
Detrazione	**AD**	–1.10% = CHF 55.00
Detrazione	**LAINF (NBU)**	–1.80% = CHF 90.00
Detrazione	**Diaria per malattia**	–1.30% = CHF 65.00
Detrazione	**LPP/Cassa pensione**	CHF 120.00
Salario netto		CHF 4'405.00

AVS – Assicurazione vecchiaia e superstiti

Prestazioni: l'AVS è l'assicurazione di rendita obbligatoria in Svizzera. Insieme all'assicurazione per l'invalidità (AI) e all'indennità per perdita di guadagno (IPG, per maternità e obbligo di servizio), essa va a formare la previdenza statale. Il primo pilastro del sistema previdenziale svizzero serve quale adeguata garanzia del minimo esistenziale per pensionati, invalidi e superstiti. Se le prestazioni dell'AVS e

dell'AI non sono sufficienti a garantire il minimo esistenziale, la persona interessata riceve delle prestazioni complementari (PC).

Finanziamento: i contributi AVS, AI, IPG e VI sono finanziati per metà con le trattenute salariali del lavoratore, attualmente pari al 5,30 percento del salario lordo. Lo stesso importo viene versato dal datore di lavoro. Se si desidera conoscere i propri contributi personali, è possibile richiedere un estratto conto individuale alla cassa di compensazione AVS. Il conto individuale (CI) riporta tutti i crediti personali registrati e serve come base per il calcolo del diritto alla rendita.

AD – Assicurazione contro la disoccupazione

Prestazione: l'AD garantisce un'adeguata copertura in caso di perdita di guadagno temporanea, ad esempio in caso di disoccupazione, lavoro ridotto o insolvenza del datore di lavoro.

Finanziamento: i contributi all'AD sono finanziati per metà con le trattenute salariali del lavoratore, attualmente pari all'1,1 percento con un reddito fino a 148'200 franchi svizzeri. Per i redditi più elevati, si aggiunge un mezzo punto percentuale. Lo stesso importo viene sempre versato anche dal datore di lavoro.

LAINF – Assicurazione contro gli infortuni

Prestazione: la LAINF garantisce che tutti i lavoratori ricevano prestazioni sanitarie e monetarie in caso di infortunio. Ciò implica che ogni datore di lavoro è soggetto alla LAINF ed è tenuto ad assicurare i suoi collaboratori, presso un assicuratore privato oppure presso la SUVA.

AINP (infortuni non professionali): chi lavora almeno otto ore a settimana presso lo stesso datore di lavoro è assicurato anche contro gli infortuni non professionali. Chi lavora meno di otto ore settimanali, è assicurato soltanto per gli infortuni professionali.

Finanziamento: la legge stabilisce che il datore di lavoro debba farsi carico dei costi dell'assicurazione contro gli infortuni dei suoi lavoratori. Allo stesso tempo, però, il datore di lavoro non è obbligato a versare anche il premio dell'assicurazione per gli infortuni non professionali. Quest'ultimo viene trattenuto dal salario lordo del lavoratore. Nel nostro esempio, il lavoratore versa l'1,8 percento del suo salario lordo per l'assicurazione contro gli infortuni non professionali. L'incidenza dei costi viene calcolata individualmente dall'assicuratore.

IGM – Indennità diaria per malattia

Prestazione: l'indennità diaria per malattia è un'assicurazione non obbligatoria che assicura all'80 percento le perdite di salario dovute a malattia. Generalmente il datore di lavoro la stipula per proteggere i suoi lavoratori e se stesso dalle conseguenze finanziarie in caso di malattia. In caso di prestazione, l'assicurato riceve la diaria per un periodo massimo di 720 giorni.

Finanziamento: in genere, il datore di lavoro e il lavoratore si ripartiscono i costi dell'assicurazione diaria per malattia. Nel nostro esempio, il lavoratore versa l'1,3 percento del suo salario lordo. L'incidenza dei costi viene calcolata individualmente dall'assicuratore.

LPP – Previdenza professionale (cassa pensioni)

Prestazione: la LPP forma, insieme all'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), il secondo pilastro del sistema previdenziale svizzero. Congiuntamente all'AVS, ossia il primo pilastro, essa ha l'obiettivo di garantire il tenore di vita abituale. A differenza del primo pilastro, nella LPP ciascun assicurato risparmia un proprio capitale di vecchiaia che viene remunerato. Le prestazioni sono calcolate considerando come base il patrimonio previdenziale dell'assicurato. A grandi linee, si può dire che più elevato è il reddito, maggiore è il salario assicurato e che più elevato è il salario assicurato, maggiore è il risparmio. Chi risparmia molto, godrà infine di una rendita più elevata. Quando si parla di prestazioni delle casse pensioni, però, è bene usare prudenza, perché tali prestazioni variano in funzione del piano adottato dalla cassa pensioni del datore di lavoro.

Finanziamento: come previsto per legge, il finanziamento della previdenza professionale spetta al lavoratore e al datore di lavoro, in ragione di metà ciascuno. In molte aziende, il datore si fa carico di una percentuale maggiore rispetto al 50 percento prescritto.

04 Risparmiare con intelligenza

Con il primo salario arriva anche il primo calcolo dell'imposta. A prescindere dall'importo del salario, il calcolo dell' imposta appare sempre e comunque troppo alto, il che è un buon motivo per sfruttare con intelligenza i vantaggi fiscali dati dal risparmiare, ad es. nella previdenza vincolata 3a.

Dato che spesso il 60 percento del reddito attuale (ved. grafico a pag. 9) non consente di mantenere il tenore di vita abituale, il sistema previdenziale svizzero viene integrato anche dal terzo pilastro, per le cui prestazioni è responsabile in prima persona ciascun assicurato. Ciò significa che il risparmio per la vecchiaia deve essere effettuato dal privato stesso, che potrà così realizzare i suoi sogni anche dopo il pensionamento. Il risparmio può avvenire nella previdenza vincolata (pilastro 3a) e nella previdenza libera (pilastro 3b), ma occorre ricordare che l'effetto fiscale nella previdenza vincolata è normalmente molto maggiore rispetto a quello nella previdenza libera.

Vantaggi fiscali della previdenza vincolata (3a)

I versamenti nel pilastro 3a possono essere dedotti dal reddito imponibile fino a un importo massimo. Contemporaneamente, al momento del pagamento il denaro proveniente dal pilastro 3a è tassato a un tasso privilegiato agevolato.

CONSIGLIO:
l'importo dei versamenti nella previdenza vincolata è soggetto a un limite di legge.
- Per lavoratori con previdenza professionale CHF 6'826
- Per lavoratori/lavoratori indipendenti senza previdenza professionale 20 percento del reddito da lavoro netto, max. CHF 34'128

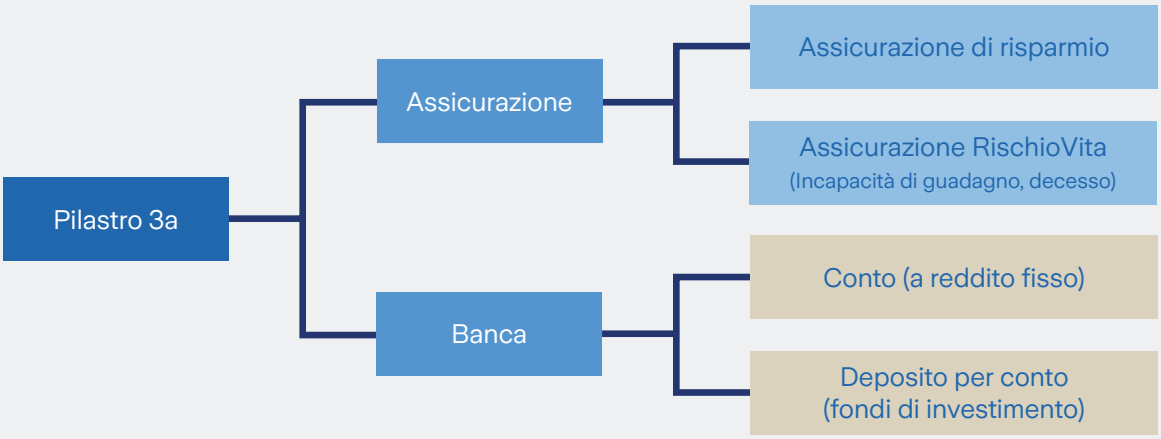
Per contro, l'avere risparmiato nel pilastro 3a resta vincolato fino all'età AVS e può essere prelevato anticipatamente solo in determinati casi. Ad esempio, nel momento in cui diventate liberi professionisti. O se acquisite la proprietà di un immobile. Altrimenti il denaro non è disponibile prima di cinque anni dal raggiungimento dell'età di pensionamento orinario AVS.

Casi che consentono lo scioglimento anticipato del conto 3a:
- cinque anni prima del raggiungimento dell'età AVS ordinaria
- acquisto di una proprietà di abitazione a uso proprio
- avvio di un'attività lucrativa indipendente
- abbandono definitivo della Svizzera (emigrazione)
- percepimento di una rendita AI completa

Possibilità di risparmio per la previdenza vincolata

Nel pilastro 3a si può risparmiare affi dandosi a una banca, ad esempio con un conto 3a o con un investimento in fondi. Un'altra alternativa è scegliere un prodotto assicurativo – ad esempio un'assicurazione di risparmio con esonero dal pagamento dei premi. Ovviamente è possibile combinare soluzioni assicurative e prodotti bancari.

Chi invece decide di risparmiare in banca, si attende una maggiore fl essibilità. Ma anche i prodotti assicurativi moderni sono altrettanto fl essibili e sono dotati di un vantaggio fondamentale: in caso di incapacità di guadagno dell'assicurato a seguito di un infortunio o di una malattia, per tutta la durata della stessa, la società di assicurazione continuerà a versare il premio di risparmio. L'obiettivo di risparmio viene raggiunto in ogni caso.



Risparmio a piacere

Il pilastro 3b rappresenta la previdenza libera, ossia l'assicurato risparmia a suo piacere, spesso con conti bancari, assicurazioni sulla vita, investimenti patrimoniali e proprietà di abitazione. Il risparmiatore non è infatti vincolato né alle disposizioni di legge né a una certa durata. La previdenza libera si può versare in qualsiasi momento, a meno che non siano stati presi accordi contrattuali diversi con la banca o con l'assicurazione. A proposito: a certe condizioni può essere fiscalmente molto interessante anche stipulare un contratto di risparmio con un'assicurazione.

05 Coppie non sposate

È per amore che stiamo insieme e sempre per amore che ci prendiamo cura gli uni degli altri: quando due persone condividono il loro percorso di vita, si assumono anche la corresponsabilità per i loro obblighi. Alcuni di questi sono assunti in modo consapevole. Ipoteche e fatture devono essere pagate e, soprattutto, deve restare ancora qualcosa per andare in ferie e comprare i regali di Natale. Quando si forma una famiglia, però, si ha anche la responsabilità di provvedere al bene dei propri congiunti nell'ipotesi in cui si venga improvvisamente a mancare o non si possa più lavorare come di consueto. Per questo è importante comprendere bene le assicurazioni sociali.

Il diritto alle prestazioni delle assicurazioni sociali dipende, tra le altre cose, anche dallo stato civile di una persona. Le condizioni sono diverse per coppie sposate e concubini. Data la complessità del tema, di seguito ci limitiamo a dimostrare soltanto i punti fondamentali.

Che cosa si intende per coppia non sposata? Con questa espressione si intende una comunione di vita tra partner non sposati, che in Svizzera è detta concubinato. Due persone si trovano in concubinato nel momento in cui vivono sotto lo stesso tetto. Trascorsi cinque anni, questo tipo di convivenza è detta concubinato qualificato. Il concubinato non è disciplinato per legge, per cui sotto il profilo giuridico i concubini

non sono trattati come coniugi, bensì come singole persone. Ciò implica che una coppia di concubini non goda della medesima tutela giuridica di una coppia di coniugi.

A tutte le coppie non coniugate si raccomanda dunque caldamente di stipulare un contratto di concubinato che escluda qualsiasi possibilità di fraintendimenti e amare sorprese. Tale contratto diviene tanto più importante nel momento in cui vi sono dei figli e un partner lavora solo a tempo parziale, oppure decide di dedicarsi completamente all'educazione dei figli. In caso di separazione o di decesso del convivente, infatti, il partner che si è dedicato esclusivamente alla cura della famiglia non gode di tutela giuridica, come avviene invece nel caso di coppie coniugate.

06 Previdenza per coppie non sposate

Le coppie di concubini non possono contare sulle prestazioni reciproche che derivano dal primo pilastro, ad esempio in caso di decesso del partner convivente. Per questo motivo, è particolarmente importante che queste coppie includano nel contratto, oltre all'inventario e alla ripartizione delle spese per la famiglia e l'abitazione, anche aspetti di tipo previdenziale: come suddividere il patrimonio e come ammortizzare le perdite del primo e del secondo pilastro? È consigliabile inoltre assicurare il proprio convivente o la propria convivente per il caso di decesso. Per le coppie di concubini l'AVS non prevede infatti alcuna rendita per vedovi o per vedove. Solo i figli superstiti ricevono una rendita per orfani, dal momento che i figli nati fuori dal matrimonio sono stati equiparati ai figli di coppie coniugate.

Nemmeno nel secondo pilastro è sempre garantito il pagamento di prestazioni. I regolamenti variano infatti notevolmente da un'istituzione di previdenza all'altra. Il singolo è dunque chiamato a verificare in prima persona il suo diritto a una rendita per vedovo o per vedove. Molte istituzioni di previdenza fanno dipendere le prestazioni del secondo pilastro dalla durata del concubinato.

CONSIGLIO:
Informatevi direttamente presso la vostra cassa pensioni delle regole vigenti. Se vivete in concubinato, verificate di poter decidere il destinatario delle prestazioni per superstiti della vostra cassa pensioni.

Il convivente come beneficiario

La possibilità di designare il convivente come beneficiario della previdenza privata dipende dal tipo di previdenza, ossia se si tratta della previdenza vincolata (3a) oppure della previdenza libera (3b). La previdenza vincolata impone infatti regole molto severe in fatto di beneficiari, mentre nella previdenza libera i soggetti beneficiari possono essere scelti liberamente.

Separazione: nessun diritto al patrimonio di vecchiaia

I concubini che si separano si vengono a trovare in una situazione decisamente peggiore rispetto ai divorziati. In caso di separazione, infatti, non si ha diritto al patrimonio di vecchiaia risparmiato dalla coppia durante la convivenza nel primo e nel secondo pilastro. Questo svantaggio colpisce in particolare la persona che durante la relazione si è curata soprattutto della famiglia.

07 Il matrimonio

Unendosi in matrimonio, due persone suggellano il loro amore con la promessa di amarsi e onorarsi tutti i giorni della loro vita. Normalmente il matrimonio è un momento molto emozionante per i promessi sposi e i loro familiari e amici: una tappa fondamentale nella vita.

Di fatto, però, i fidanzati optano anche per un tipo di comunione di vita disciplinato dalla legge con tutte le sue conseguenze personali, giuridiche e finanziarie: quando si contrae matrimonio, non si è infatti più considerati come singole

persone, bensì come parte di una coppia. I coniugi sono chiamati a sostenersi reciprocamente nella buona e nella cattiva sorte, sotto il profilo finanziario e spirituale.

La previdenza statale e quella professionale promuovono il valore fondamentale del matrimonio. Per questo motivo, nella previdenza statale e professionale il matrimonio costituisce prevalentemente dei vantaggi.

AVS

Nel primo pilastro, dopo il pensionamento entrambi i coniugi godono di egual trattamento. La rendita dell'AVS è calcolata sulla base del salario assicurato medio. Nel momento in cui entrambi i coniugi ricevono prestazioni dal primo pilastro, gli importi assicurati in costanza di matrimonio sono divisi per due. Le persone coniugate percepiscono al massimo il 150 percento della rendita singola massima e, in caso di separazione, l'avere di vecchiaia congiunto viene suddiviso. Il trattamento è diverso solo nel caso della rendita per vedovi o per vedove: se a una donna viene assegnata una rendita per vedove, allora la percepirà vita natural durante oppure fino a nuovo matrimonio. L'uomo, invece, percepisce una rendita per vedovi solo se i suoi figli hanno un'età inferiore a 18 anni.

LPP

Le prestazioni della LPP restano sì invariate per le persone coniugate, ma per quanto riguarda la copertura nel secondo pilastro si applicano gli stessi principi del primo pilastro. Se si soddisfano determinati criteri, come ad esempio la durata del matrimonio e l'età, il partner della persona assicurata percepisce una rendita in caso di invalidità e di decesso, senza alcuna distinzione tra moglie e marito. Inoltre, all'atto della separazione l'intero avere della cassa pensioni risparmiato in costanza di matrimonio è suddiviso in parti uguali tra i coniugi.

Previdenza vincolata (3a)

Anche il terzo pilastro, ossia la previdenza privata, disciplina per legge i soggetti beneficiari. In caso di decesso di un partner, il primo soggetto beneficiario è sempre il coniuge, anche se la coppia era separata. Solo il divorzio determina un cambiamento di questa regola sui beneficiari.

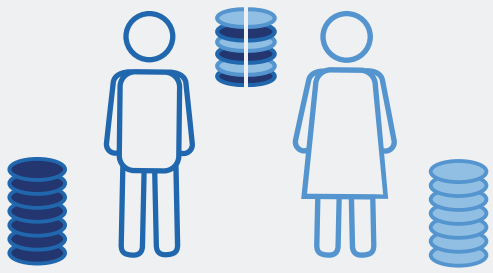
Inoltre, all'atto della separazione l'intero patrimonio previdenziale risparmiato in costanza di matrimonio è suddiviso in parti uguali tra i due soggetti, indipendentemente dall' intestatario stabilito al momento dell'apertura dei conti.

Cosa è mio e cosa tuo?

In linea di principio, il regime matrimoniale è quello di partecipazione agli acquisti. Il patrimonio acquisito prima del matrimonio e i debiti restano separati, mentre tutto ciò che viene acquistato in costanza di matrimonio appartiene a entrambi i coniugi, a prescindere da quale dei due abbia effettivamente eseguito il pagamento. È però possibile derogare per via convenzionale, optando ad esempio per la separazione o la comunione dei beni.

Partecipazione agli acquisti

Entrambi i coniugi restano proprietari dei beni che essi portano nel matrimonio (beni propri). Tra i beni propri rientrano anche i regali personali e le eredità acquisite durante il matrimonio. Tutto ciò che invece viene accumulato in costanza di matrimonio (risparmi, interessi e contributi previdenziali) appartiene a entrambi. Di conseguenza, alla cessazione della convenzione matrimoniale, questa porzione accumulata viene divisa a metà. In linea di principio, entrambi i coniugi rispondono solo per i propri debiti personali, a meno che essi non siano stati contratti di comune accordo o per far fronte ai fabbisogni quotidiani.



Separazione dei beni

La separazione dei beni deve essere scelta mediante una convenzione matrimoniale stipulata con atto pubblico notarile. Ciascuno dei coniugi conserva la proprietà dei suoi beni, per cui non esistono beni o debiti in comune. Ciò implica che, al termine del matrimonio, non si procede ad alcuna divisione.

Comunione dei beni

La comunione dei beni deve essere stabilita nell'ambito di una convenzione matrimoniale stipulata mediante atto pubblico. In questo caso, patrimonio e reddito appartengono a entrambi i coniugi, indipendentemente da quando il bene è stato portato nel matrimonio e da chi. Fanno eccezione i beni strettamente personali che nella convenzione matrimoniale sono indicati come beni propri. In caso di scioglimento di questo regime dei beni, i beni comuni vengono divisi, mentre entrambi i coniugi rispondono dei debiti. All'atto della separazione, ciascuno ritorna nella proprietà di ciò che ha portato nel matrimonio, esattamente come

accade nella separazione dei beni. In caso di decesso, tuttavia, i beni comuni sono divisi come nella partecipazione agli acquisti.

Matrimonio omosessuale

Quando a unirsi in matrimonio sono due persone dello stesso sesso, per contratto viene posta in essere una comunione di vita che è denominata unione registrata. Sotto il profilo giuridico, l'unione registrata è equivalente a una convenzione matrimoniale. I partner sono soggetti a tassazione congiunta. Vi è però una differenza: nel primo pilastro entrambi i partner sono considerati vedovi e non vedove, anche nel caso in cui il matrimonio omosessuale sia stato contratto tra due donne. Le prestazioni previste per i vedovi sono sempre inferiori a quelle per le vedove. Ciò riguarda però solo l'AVS, in quanto la previdenza professionale conosce la rendita per conviventi. In linea di principio, l'unione registrata è soggetta alla separazione dei beni. Altri regimi dei beni devono essere pattuiti nell'ambito di una convenzione matrimoniale stipulata mediante atto pubblico. Per quanto riguarda il diritto successorio e l'imposta sulle successioni, le unioni registrate sono equiparate al matrimonio: entrambi i soggetti interessati sono eredi principali.

08 Matrimonio o concubinato

I concubini conducono una vita a due del tutto uguale a quella dei coniugi, con l'unica differenza che per legge sono trattati come singole persone. Se ciò comporta degli svantaggi in caso di separazione o di decesso, vi sono però anche dei vantaggi. I concubini, ad esempio, ricevono nel primo pilastro due rendite singole di un importo massimo di 2'390 franchi svizzeri, per un totale di 4'780 franchi svizzeri. I coniugi ricevono invece una rendita congiunta pari al massimo a 3'585 franchi svizzeri, corrispondenti ad appena il 150 percento della rendita singola massima.

Inoltre, i concubini godono di vantaggi fiscali poiché i loro redditi sono tassati singolarmente. Nel caso dei coniugi, invece, i redditi si sommano, per cui il reddito ai fini fiscali risulta più elevato e la progressione fiscale divora una parte considerevole di denaro.

Nel caso del matrimonio, la legislazione è tesa a tutelare la persona finanziariamente più debole che, ad esempio, si prende cura dei figli e della casa. La legge promuove l'equilibrio economico tra i coniugi, a prescindere da quello che consegue un reddito maggiore: gli acquisti in costanza di matrimonio sono trattati come un'unità. Questo assicura importanti vantaggi alla persona che si occupa della famiglia rinunciando, in tutto o in parte, a una vita lavorativa.

Oggi esistono molte coppie e famiglie patchwork che è difficile far ricadere in una categoria giuridica o in un'altra. I partner si prendono cura dei figli o della casa in eguale misura, aumentando o diminuendo il loro carico di lavoro a seconda delle diverse fasi della loro vita. Per questo tipo di coppie è difficile individuare il regime di comunione di vita che assicura i maggiori vantaggi finanziari sotto il profilo di sicurezza, tutela e patrimonio. Spesso sono i valori personali a essere decisivi. In molti casi queste coppie farebbero bene a rivolgersi alla consulenza di un professionista.

09 L’arrivo di un bebè

Avere una famiglia è una grande responsabilità: ancora prima che il bebè nasca è necessario pensare a come organizzare le nuove giornate e a come affrontare le variazioni del proprio budget. Se entrambi i genitori desiderano continuare a lavorare, si dovrà, ad esempio, pensare a chi si prenderà cura del bambino, con i nuovi costi connessi. Inoltre, spesso il reddito complessivo della famiglia diminuisce, perché un genitore si vede costretto a ridurre il suo carico di lavoro oppure a rinunciare del tutto ad avere una vita lavorativa. Occorre tener conto poi delle spese che si dovranno affrontare più tardi nella vita, ad esempio per la formazione dei figli.

I neogenitori prendono coscienza della grande responsabilità che spetta loro al più tardi al momento della nascita di un figlio. Iniziano così a preoccuparsi di rischi e pericoli a loro prima sconosciuti. Del resto, è giusto così.

Se volessimo considerare l’essere umano come un’unità economica, resteremmo stupefatti di ciò che può fare: ottenendo un reddito mensile medio di 6’000 franchi svizzeri e lavorando per 44 anni, durante la sua vita lavorativa un essere umano guadagna all’incirca 3,2 milioni di franchi svizzeri. Ora è facile immaginare la lacuna che verrebbe a crearsi, nel momento in cui non potesse più lavorare per motivi di salute.

Naturalmente la previdenza statale viene in soccorso del soggetto interessato. Ma consideriamo le cose più in dettaglio: i giovani colpiti da invalidità durante l'infanzia percepiscono 1 1/3 della rendita minima del primo pilastro (AI). Dal momento che non sono stati versati contributi, la previdenza professionale (cassa pensioni) non versa alcuna rendita. Con appena 1'500 franchi svizzeri al mese, il bambino invalido sarà costretto a dipendere dai suoi genitori e dall'assistenza sociale per tutta la sua vita. Per questo motivo, è utile prendere in considerazione la possibilità di tutelare i figli dalle conseguenze finanziarie dell'invalidità fin dalla loro nascita, versando nella previdenza privata.

10 La prima abitazione di proprietà

Molti cittadini svizzeri sognano un'abitazione di proprietà. A parte la comodità e la praticità di avere una stanza personale per ciascun membro della famiglia, magari aggiungendo anche un ufficio e una sauna, è semplicemente bello poter dire di essere proprietari delle proprie quattro mura domestiche.

Quando si acquista una casa o un appartamento, bisogna automaticamente confrontarsi con il tema della previdenza. Le domande da porsi sono due: a quale tipo di finanziamento ricorrere? E come garantire che tutti i membri della famiglia possano rimanere a vivere in casa per tutto il tempo che desiderano, indipendentemente da quello che succede?

Come finanziare l'abitazione?

Le banche prevedono regole chiare che disciplinano l'ammontare del credito concesso per l'acquisto di un'abitazione. I fattori determinanti in tal senso sono le risposte fornite alle seguenti domande: Di quanti mezzi propri dispone l'acquirente? Qual è il reddito che percepisce oggi? In altre parole, l'acquirente o il committente devono dimostrare alla banca di disporre di un reddito e di un patrimonio che gli consentano di sostenere, ora e in futuro, gli addebiti connessi all'acquisto dell'abitazione. I calcoli non sono effettuati approssimativamente, bensì secondo regole precise.

Le banche sanno il fatto proprio

Quando le banche, a fronte di una richiesta di ipoteca, ne calcolano la sostenibilità finanziaria, lo fanno applicando sempre un elevato margine di sicurezza. Inoltre, la somma dei costi ipotecari, di manutenzione e di ammortamento non deve superare un terzo del reddito annuo.

In base alle direttive adottate da molte banche, almeno il 20 percento del prezzo di acquisto deve essere sostenuto in prima persona secondo il cosiddetto requisito del capitale proprio. Anche questo aspetto è collegato al tempo della previdenza, in quanto per sostenere tale somma è possibile prelevare averi previdenziali dal secondo o dal terzo pilastro.

Vi sono tuttavia delle condizioni. Se, ad esempio, si prelevano averi dalla previdenza professionale (cassa pensioni), è necessario poi restituirli alla cassa pensioni stessa nel momento in cui si vende la proprietà di abitazione.

Il sogno non finisce mai

Chi desidera realizzare il sogno di un'abitazione di proprietà protraendolo fino alla fine della propria vita, deve tener conto di tre aspetti: garanzia della sostenibilità dell'abitazione di proprietà in caso di perdita di guadagno, decesso e pensionamento. Del resto, nessuno vuole vedersi costretto ad abbandonare la propria abitazione di proprietà perché uno di questi casi colpisce lui in prima persona o un congiunto. In genere, le prestazioni del primo e del secondo pilastro non bastano per continuare a finanziare l'abitazione. In questo caso, la previdenza privata può davvero fare la differenza.

11 I figli escono di casa

I figli escono di casa: evviva! Finalmente il cesto della biancheria sporca si svuota e il frigorifero si riempie. Inoltre, il budget familiare non è più sotto pressione e si può riprendere ad aumentare il proprio carico di lavoro. Alla fine del mese, si spera così di poter tornare a disporre di un importo ragguardevole.

Tuttavia anche la situazione previdenziale cambia: senza figli da mantenere, infatti, vengono meno le rendite per figli del primo e del secondo pilastro e il reddito più elevato determina anche un'imposizione fiscale più elevata. Si tratta di un buon motivo per sfruttare in modo ancora più mirato i vantaggi fiscali, ad esempio quelli del pilastro 3a, effettuando un riscatto nella cassa pensioni o per un'eventuale ristrutturazione della casa. È inoltre un buon momento per verificare il deposito titoli personale. Con l'avanzare dell'età molti mutano il proprio comportamento di investimento e spesso si deve modificare la strategia.

La vita lavorativa volge al termine

A 50 anni la maggior parte delle persone si rende conto di non poter lavorare ancora per molto tempo. In ogni caso non tanto quanto il tempo dopo il pensionamento, che può durare 25 anni o addirittura di più. Chi, dopo il pensionamento, non intende limitarsi troppo fortemente dal punto di

vista finanziario, ha bisogno di un reddito supplementare per AVS e la cassa pensioni. Con una pianificazione finanziaria tempestiva ci si garantisce tale reddito supplementare: molti rafforzano il risparmio per la vecchiaia oppure effettuano versamenti volontari nella cassa pensioni. Altri riducono la loro ipoteca per paura di non riuscire più eventualmente a sostenerla. Allo stesso tempo, un'accurata pianificazione permette di impostare al meglio anche il periodo successivo al pensionamento.

11 Guardare con serenità al futuro

Affinché il reddito a disposizione vostra e dei vostri cari resti costantemente lo stesso in ogni situazione, è consigliabile pianificare con attenzione la propria previdenza. Così potete guardare con serenità al futuro.

Gentile lettrice, gentile lettore,

più vi occuperete di me e meglio potrò essere al vostro fianco.
È semplicissimo:

- Io tutelo voi e i vostri cari dalle conseguenze finanziarie in caso di malattia, infortunio e invecchiamento.
- A differenza di un essere umano, io poggio su tre gambe, dove ciascuna gamba assolve a un compito diverso.
- Posso anche sostenermi su due gambe sole, ma con tre è decisamente meglio.
- Pensate a me prima ancora di averne bisogno – così sarò al vostro fianco nel momento in cui vi servirò.
- Imparate a conoscermi: rivolgetevi a qualcuno che mi conosce veramente a fondo.

Vi auguro una vita entusiasmante – oggi e sempre.

La vostra previdenza

Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA
Zurigo Compagnia di Assicurazioni sulla Vita SA
Zurich Invest SA
Hagenholzstrasse 60, 8050 Zurigo
Telefono 0800 80 80 80
www.zurich.ch

Questo documento non rappresenta un'offerta. Esso è rivolto esclusivamente alle persone domiciliate in Svizzera.
Versione: 02.2021

ZURICH®